

P.Q.M.

IL PROCURATORE GENERALE

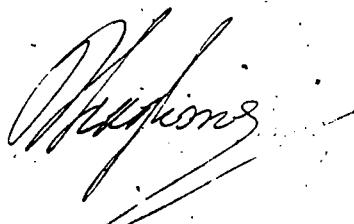
Chiede che la Sezione Istruttoria voglia:

- a) Dichiarare chiusa la formale istruzione.
- b) -Dichiarare non doversi procedere contro Giuliano Salvatore perché i reati sono estinti per morte del reo e contro i sedicenti Biondo e Geraci per essere rimasti ignoti.
- c) -Dichiarare non doversi procedere contro Madonia Castrenze, Giambrone Antonino, Palazzolo Luigi, Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio, Pisciotta Gaspare e Madonia Vincenzo per tutti i delitti di omicidio aggravato, tentato omicidio, porto abusivo e detenzione abusiva di armi specificati in rubrica per insufficienza di prove, e con la stessa formula contro il Palazzolo e Madonia Vincenzo per ~~il delitto reato~~ di appartenenza a banda armata.
- d) -Disporre il rinvio a giudizio, innanzi la Corte di Assise di Palermo, dei suddetti Madonia Castrenze, Giambrone, Zito, Vitale, Badalamenti, Pisciotta per rispondere, nell'attuale stato di detenzione, di appartenenza a banda armata.
- e) -Ordinare l'escarcerazione di Madonia, Vincenzo se non detenuto per altra causa.

Palermo, 8 Maggio 1952.



IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE



69
50

ORDINANZA

(Art. 148 Cod. Proc. Pen.)

69
50

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta da Dr. Roberto Merenda - Presidente

Dott. Urso Andrea - Dott. Antonino Mauro - Consiglieri

nel giorno 14-5-1952 adunatasi in Camera di Consiglio, ha pronunziato

la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

CONTRO

MADONIA Vincenzo di Filippo Neri e di Nicolosi Maria Grazia, nato a Monreale il 18-11-1921, ivi domiciliato via Testa n. 29

IMPUTATO

- a) - del delitto di cui all'art. 2 D.L.L. 10-5-1955 n. 234 per appartenenza a banda armata;
- b) - del delitto di cui agli art. 110-112 n. 1, 575-577 n. 3 e 4, 61 n. 2 C.P. per avere, in correità fra loro, com premeditazione e per motivi abietti, cagionato la morte dell'agente di P.S. Marinaro, Michele, esplodendo contro lo stesso diversi colpi di arma da fuoco (moschetti e mitra) nonché bombe a mano.
- c) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Renda Quinto.

XXXXXXXXXXXX

- d) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Lentini Carmelo.
- e) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Agnone Carmelo.
- f) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Catanese Candiloro.
- g) - del delitto di cui agli art. 56, 112 n. 1, 110, 575, 577 n. 3 e 4, 61 n. 2 C.P. per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco da guerra contro il Commissario di P.S. Lando Mariano, agendo con premeditazione e par abietti, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.
- h) - dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Blundo Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40;
- i) - dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in offesa dell'agente di P.S. Gucciardo Carmelo, cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40, residuando però indebolimento permanente della mano sinistra;
- l) - di porto abusivo di armi militari (moschetti e bombe a mano);
- m) - di detenzione abusiva delle armi suddette;

(punibili i detti reati relativi alle armi a norma del T.U. 18-8-1948 n. 1864).

In contrada Frisella di Portella della Paglia, territorio di S. Giuseppe Jato, la sera del 2 luglio 1949.

Letta la requisitoria del Procuratore Generale in data 8-5-1952, con la quale chiede l'escarcerazione di Madonia Vincenzo se non detenuto per altra causa.

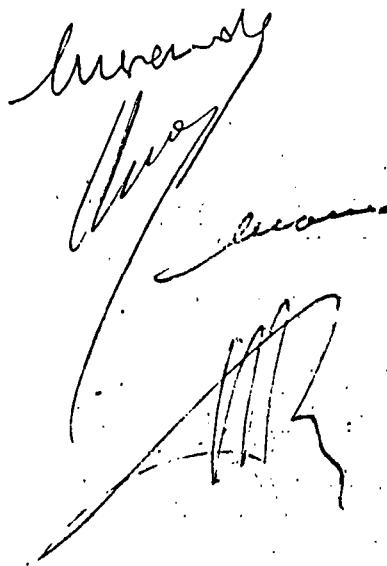
Ritenuto che a carico del Madonia son venuti a mancare sufficienti indizi di reità in ordine ai reati di cui in rubrica al medesimo ascritti.

P. Q. M.

La Sezione Istruttoria su conforme richiesta del P.G.

O R D I N A

l'immediata escarcerazione di Madonia Vincenzo di Filippo Neri, se non detenuto per altra causa.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Filippo Neri", is written over a large, diagonal, hand-drawn line that extends from the right side of the page towards the bottom left. The signature is written in a cursive, fluid style.

v. GIUSEPPE CAPUTO
VIA ROMA 299

PALERMO
TEL. 10048

8 maggio 952

218

fl. f. Presidente
Salvo Senatore Strutturis
Tolomeo

A tutti gli effetti d'esse un po' in
un formulo che sono difensori
di finissime dr.

John W. Hobart

Alla Pretura di
Palermo, li

Per la notifica e restituzione

IL CANCELLIERE

219

CORTE DI APPELLO DI PALERMO SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 690/30 Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

l'add. Giuseppe Caputo **AVVISA**

che a norma dell'art. 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli atti processuali contro *effaduria testacea*

Vincenzo

con avvertenza di esaminare gli atti infra 5 giorni dalla notifica del presente *avviso*

Palermo, li 12. 5. 1952

IL CANCELLIERE

F. Grasso

- (1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o difforme.

V.º Rinvio alla notifica
entro termine di deposito
Volen 13/5/952



8.
 Alla Pretura di
 Palermo, li
 Per la notifica e restituzione
 IL CANCELLIERE *120*

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 695/153 Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

AVVISA

*l'avv. Giacinto Cuccia
 Geo Sgubbi
 Nicola Giugliano
 Rizzello
 Geo Cuccia di Chiara
 Rizzello di Benedetto*

che a norma dell'art. 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli atti processuali contro *Elvocchia Capocci e altri*.

con avvertenza di esaminare gli atti infra 5 giorni dalla notifica del presente *avv. Cuccia*

Palermo, li 11. 5. 1952.

IL CANCELLIERE

Forzani

- (1) Sentenza o ordinanza.
 (2) Conforme o difforme.

Per Avv. Finaliato Condurre allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. On. Pighin allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. Chirico Maggio allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. Barletta allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. Fr. Muroto si diceva allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. Elmont si Benedetto allo stesso
14 MAG. 1952

AIUT. UFF. GIUD.
(Franchi Giacalni)

Avv. S. Z. Leron.

Diritti. 608

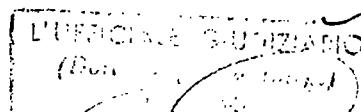
Tratt. 180

178

Prov.

60

648



1^a
Alla Pretura di *Roma*
Palermo, li *12. 5. 1952*

✓ R. 299
Per la notifica e restituzione

IL CANCELLIERE
Verano

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

N. *6957* Reg. Gen.
130

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

AVVISA

Avv. Giuseppe Duccianti 7487

che a norma dell'art. 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli atti processuali contro *D'Incisa Giuseppe e*
Badalamenti Giacomo

con avvertenza di esaminare gli atti infra *5* giorni dalla notifica del presente *20/05/52*

Palermo, li *12. 5.* 1952

IL CANCELLIERE

Verano

- (1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o difforme.

A richiesta di cui in alto
lo scrivente Alutante Ufficiale Giudiziario della
Città di Roma ha nell'ufficio copia del succeso
atto a Avv. Giacinti Giuseppe
consegnandola nel Consiglio di Stato a magi del
frontiere Per il Vomero
che ne cura la consegna in sua assenza precaria e dei familiari

data li 20 ottobre 1952

Ref. n. 9281 L'Alutante Ufficiale Giudiziario

Scambi	18-
notizie	80-
cg	15-
Projet	60-
100-	103-
100-	12-
100-	118-



CORTE DI APPELLO PALERMO=SEZIONE ISTRUTTORIA

A S.E. IL PROCURATORE GENERALE

S E D E

per il visto alla sentenza.

Palermo 26/8/52

IL CANCELLIERE

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. d'ord.

N. 695/50 Reg. Gen.

Si consente di pubblicare
ai sensi dell'art. 1 c. 6, p. 1, q.
della legge consolare al Signorino

Si consente
di pubblicare

✓ 29/8/52

Palermo

SENTEZAREPUBBLICA ITALIANAIN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Giuliano Madonia
Palermo, 10-8-1952
14 C. 100

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta dai Sig.s. Cassata Dr. Luigi - Presidente
Merenda Dr. Roberto - Consigliere
Mauro Dr. Antonino - Consigliere relatore

ha emesso la seguente

SENTEZA

nel procedimento penale

CONTRO

- 1) - GIULIANO Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria, nato in Montelepre, il 22/II/1922, deceduto;
 2) - MADONIA Castrenze di Benedetto e di Parisi Antonina, nato in Montelepre, il 2/II/1926;
 3) - GIAMBONE Antonino fu Salvatore e fu Giambrone Marianna, nato in Borgetto il 7/I2/1901;
 4) - BICUDO Michele (non meglio identificato);
 5) - CIRTO GERACI (non meglio identificato);
 6) - PALAZZOLO Luigi fu Francesco e fu Impastato Maria, nato in Cinisi il 12/9/1896;
 7) - ZITO Giuseppe di Matteo e di Randazzo Maria, nato in Partinico il 12/9/1927;
 8) - VITALE Vito di Salvatore e di Cracchiolo Caterina, nato Cinisi il 26/4/1928;
 9) - BADALAMENTI Nunzio di Salvatore e di Di Gregorio Scolastica, nato in Montelepre, il 7/I0/1927;
 10) - PESCIOTTA Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato in Montelepre il 15/9/1924;
 11) - MADONIA Vincenzo da Monreale (non meglio identificato);

IMPUTATI

- a) - del delitto di cui all'art. 2 D.L.L.10/5/1945 n°234 per appartenenza a banda armata;
 b) - del delitto di cui agli art. 110, 112 n°1, 575, 577 n°3 e 4, 61 n°2 C.P. per avere, in correttezza fra loro, con premeditazione e per motivi abietti, cagionato la morte dell'agente di P.S. Marinaro Michele, esplodendo contro le stesse diversi colpi di arma da fuoco (moschetti e mitra) nonché bombe a mano;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Reda Quinto;
- d) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Lentini Carmelo;
- e) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Agnone Carmelo;
- f) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Catanese C andiloro;
- g) - del delitto di cui agli art. 56, II 2 n°1, 110, 575, 577 n°3 e 4, 61 n°2 C.P. - per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco da guerra contro il Comm/rip di P.S. Lando Mariano, agendo con premeditazione e per abietti, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte, senza riuscire nell'intento, per circostanze indipendenti dalla loro volontà;
- h) - dello stesso delitto di tentato omicidio in persona dell'agente di P.S. Blundo Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in gg. 40;
- i) - dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in offesa dell'agente di P.S. Gucciardo Carmelo, cui cagionarono lesioni personali guarite in gg. 40, residuando però l'indebolimento permanente della mano sinistra;
- l) - di porto abusivo di armi militari (mitra, moschetti e bombe a mano);
- m) - di detenzione abusiva delle armi suddette; (punibili i detti reati relativi alle armi a norma del T.U.I 8/8 1948 n°1864).-

In contrada Frisella di Portella della Paglia, territorio di S. Giuseppe Jato, la sera del 2 Luglio 1949. -

LA CORTE

Sentito il P.M. e lette le memorie difensive

Osserva:

IN FATTO

La sera del 2 Luglio 1949 mentre una camionetta della P.S. con a bordo il Commissario Agg. Lando Mariano e sette agenti di P.S., provenendo da S. Giuseppe Jato, si dirigevano verso Palermo, giunti in località Frisella, venivano aggrediti da un numero imprecisato di malfattori, che se stavano nascosti fra le rocce, che fiancheggiavano la strada nazionale ~~e quelli~~ esplodevano diverse raffiche di mitra contro le forze dell'ordine, cagionando la morte degli Agenti Lentini Carmelo, Marinaro Michele, Reda Quinto ed Agnone Carmelo e feriti Catanese Candeloro, Gucciardo Carmelo e Blundo Giovanni.

Il Catanese trasportato all'ospedale Militare di Palermo vi decedeva poco dopo; il Blundo ed il Gucciardo anch'essi ^{ivi} ricoverati guarivano entrambi in gg. 40 reliquanto al Gucciardo il debilitamento permanente della mano sinistra.

Vennero dalle forze di polizia, esperate subito attive indagini per l'identificazione degli autori di sì grave misfatto com. f.p. 1 ed il dirigente la 5^a Zona Nuclei Mobili di P.S. Dr. Perino denunciava Giuliano Salvatore, Madonia Castrenze, Giambrone Antonino e tal Biondo Michele e tal Geraci non meglio identificato, nonché in istato di arresto, Palazzolo Luigi, quali colpevoli dei reati in rubrica.

Fondava tale accusa sul fatto che tra i diversi pastori che si trovavano nella contrada, quando avvenne il fatto, certo Mannino Giuseppe da Carini aveva dichiarato che circa due ore prima di quando egli da lungi aveva le fiamme leggeri spari prodotti dai mitra esplosi dagli aggressori contro le forze dell'ordine, aveva visto passare per contrada Frascino tutti armati di mitra Giuliano Salvatore, Madonia Castrenze, il Biondo Michele, Giambrone Antonino, Palazzolo Luigi e il detto Geraci.

Fermato il Palazzolo ~~essere~~ respinto l'accusa, ma avendo il Man

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nino insistito nella sua dichiarazione, il detto commissario riteneva raggiunta la prova della responsabilità dei predetti che denunciava con rapporto del 3/7/1949.-

Interrogato dal G.I. il Palazzolo insisteva nel protestarsi innocente e negava di conoscere il Giuliano e le altre persone in compagnia delle quali egli sarebbe stato visto poche ore prima del fatto secondo l'insunto estragiudiziale del Mannino Giuseppe.-

Questi giudizialmente ~~è~~ ritrattato la dichiarazione da lui resa alla P.S. perché gli era stata estorta con violenza dicendo in un primo tempo che i nomi di cui alla dichiarazione alla P.S. erano stati da lui inventati per sottrarsi alle pressioni di questa che a qualunque costo voleva da lui le indicazioni sugli autori del misfatto, ritenendolo che egli ne fosse a conoscenza poiché al momento dell'eccidio si trovava coi suoi animali nella contrada.-

Alle contestazioni del G.I. ammise in un secondo tempo di avere nel maggio del 1949 in contrada Turdiepi incontrato Giuliano certo Madonia certo Bruno certo Geraci certo Biondo ed un tale che essi chiamavano Palazzolo.-

La sera del 12 Luglio due ore prima dell'eccidio aveva visto passare un gruppo di sei individui che per la distanza non aveva potuto riconoscere.-

Insisteva nel negare di avere in uno di questi ultimi riconosciuto comunque il Palazzolo, da lui visto in compagnia del Giuliano in contrada Turdiepi.-

In un successivo esame giudiziale del 11 novembre 1949 il Mannino ritrattava ancora quanto da lui dichiarato al G.I. precedentemente e insisteva nell'affermare di avere contrariamente al vero ~~deponendo~~ alla P.S. di avere riconosciuto nel Palazzolo fermato quello da lui visto in compagnia del Giuliano in contrada Turdiepi ^{per le violenze subite}.-

Giambrone Antonino e Madonia Castrenze interrogati in seguito a mandato di cattura si protestavano innocenti.

205

Con provvedimento del 16/6/1950 su conforme richiesta del P.M. veniva disposta l'escarcerazione del Palazzolo per deficienza di indizi.-

Successivamente i CC. del C.F.R.B. procedevano all'arresto del bandito Zito Giuseppe il quale confessava tra l'altro che l'uccidio ^{Madonia Castrenze} in parola era stato consumato da lui insieme a Giuliano Pisciotta Gaspare Badalamenti Nunzio e Vitale Vito e che il mitra di cui egli si era servito per sparare sugli agenti gli era stato a tale uopo dato ^{ugue fit Cesenye} in prestito da Madonia Vincenzo che lì aveva ospitati la sera precedente nella sua casa colonica in contrada Fiumelato.-

In base a tali elementi i detti carabinieri oltre del Madonia Castrenze, già denunciato come si è visto dal Dr. Perino, denunciavano ancora Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio e Pisciotta Gaspare tutti in stato di arresto e Madonia Vincenzo non meglio identificato in stato di libertà per i reati in rubrica.-

Interrogati giudizialmente Zito, Vitale, Badalamenti e Pisciotta si protestavano tutti innocenti; lo Zito ritrattava la confessione e contestava di corredere la estragiudiziale affermando che gli era stata estorta con violenza.-

Identificato il Madonia Vincenzo per Madonia Vincenzo di Filippo veniva, in seguito a mandato di cattura, tratto in arresto ed anche lui si protestava innocente negando di conoscere lo Zito, il Madonia Castrenze e gli altri imputati.-

Nelle more dell'istruzione decedeva Giuliano Salvatore e con provvedimento del 14/5/1952 veniva ordinata l'escarcerazione del Madonia Vincenzo ai sensi dell'art. 269 C.P.P. per deficienza di indizi.-

IN DIRITTO

Tali essendo le risultanze processuali si osserva anzitutto che devesi dichiarare di non procedersi contro Giuliano Salvatore perché estinti i reati a lui ascritti in rubrica per morte ^{la sua (1)} (2) che nei confronti di Madonia Castrenze, Giambrone Antonino, Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio e Pisciotta Gaspare, devesi per quanto (1) e contro il cosiddetto Pionti. Nelle e certo farci perciò avere i certificati ~~malgrado~~ le attive investigazioni, si mette a tua corona Salvo Poy. f.d. 7/10/52 (4)